



# IL VUØTØ

I PARTI DEL PERIODO BIANCO

Stephen King, in un'introduzione per *A volte ritornano* che mi prestò un caro amico, ci ricorda che fare-arte (qualsiasi cosa significhi, non soffermarsi sul famigerato e ingombrante termine) indica spesso essere vittime di un atteggiamento ossessivo-compulsivo. E che ciò che finisce nelle nostre opere è il frutto di quel che abbiamo trovato tra le reti del cervello-scolapasta: noi veniamo continuamente investiti da percezioni e reazioni, ma necessariamente applichiamo delle selezioni. Così qualcosa resta incastrato. Certe cose sono proprio una sabbionina che avvertiamo, sì, ma che non riusciamo a pulire per bene come il resto. Sicché questa se ne resta lì, insolente. La cosiddetta arte è uno dei modi con cui cerchiamo di liberarcene..

Ebbene.

Senza perdermi in patetiche false modestie, io resto contenta delle cosacce che ci sono in questo volume, altrettanto, ma sappiate che vi sto rifilando i miei fazzolettini usati e i miei sassolini nelle scarpe (magari qualcuno si svagherà a confrontarle con i propri).

Cosa contiene questo ciclo che ormai guardo con sana distanza, basta il titolo a evidenziarlo.. Si tratta di robaccia legata dal senso di vuoto, appunto: inutilità, alienazione, perdita, mancanza, ignoto, disorientamento.. - il brainstorming potrebbe essere irruento, comunque sia tutto era all'insegna di un "meno" davanti, era tutto al negativo, era tutto in sottrazione, in apnea.

Dato che troverete un po' di polpa mista, ne approfitto per fare ordine.  
 Che l'improvvisazione istintiva sia virtù o ingenuità, di sicuro essa serpenteggia in queste pagine: l'ho detto, sono fazzolettini usati. In questo specifico caso, io li amo in quanto tali, in quanto sangue fresco (rielaborazioni, calcoli e simili non appartenevano a quegli istanti, lì ho invocati in altre situazioni...). Così, anche la loro forma mi interessava poco: fumettivignetteillustrazionisteschi. Sì, sono d'accordo, per concezione sociale sono d'accordo, ma, se vi va, facciamo un patto onesto: queste sono le cose che mi venivano in certi momenti. A volte li rappresentavo con un disegno e a volte con una parola (le cose che so fare, insomma), ma lasciate le differenze di media tra le scartoffie degli archivi e prendetelo, piuttosto, come un diario mai custodito. Per questo ho mantenuto così com'erano anche diversi testi: non potevo riscrivere a computer; sarebbe stato riviverli, queste pagine invece vengono dal passato. Se sanno di mappa, sbattetevole pure via, o passatele ad altri - io sono per la comunicazione a tutti costi, piuttosto che per il silenzio..  
 Ah, il bianco e nero è dovuto solo al portafoglio. Ma tanta roba era a colori. Se vi prende bene, però, potete ritrovare tutto online, ai miei link..

Ultima nota.

C'è un altro elemento che è rimasto fuori da questa Collezione del Nulla: un cortometraggio. Per ovvie ragioni e anche perché, a oggi, è ancora in fase di postproduzione. A chi fosse incuriosito, lascio un appuntamento: aggiorerò il progetto sul mio blog. Il titolo sarà: Nola.



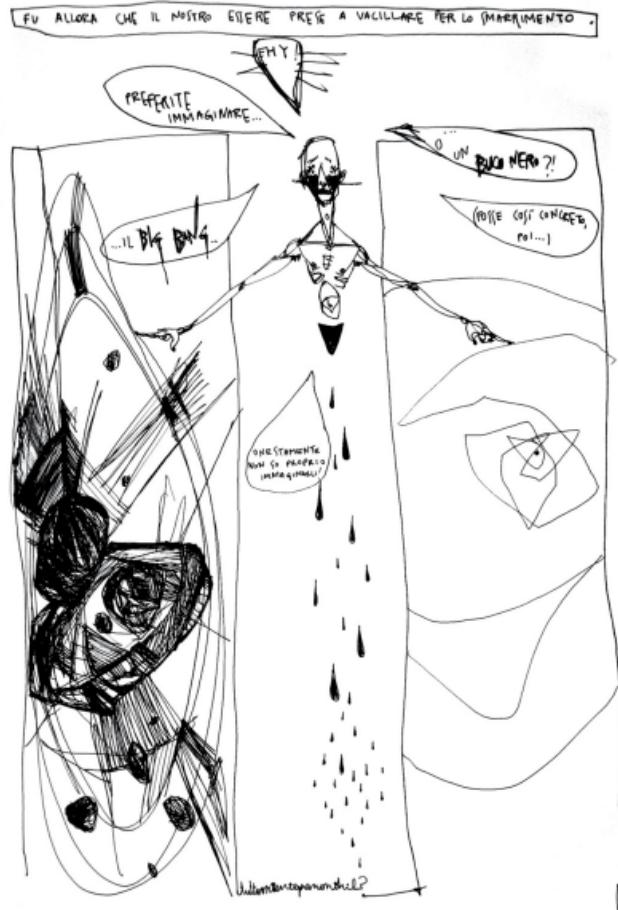
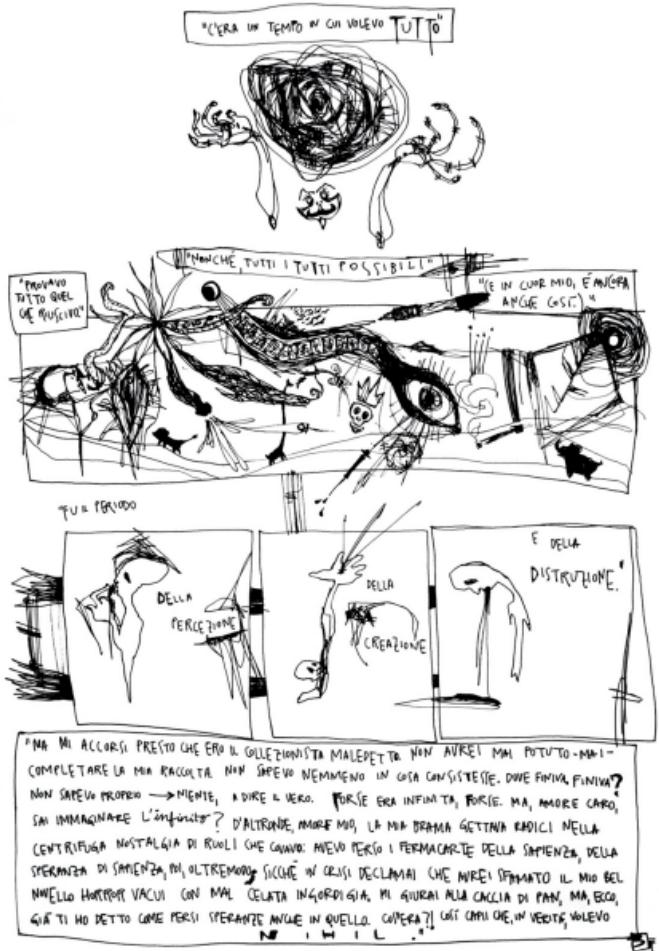
4.3.2008

Ho perso me stessa  
in una serata senza notte  
Ho perso me stessa  
perché non trovo più un disco che parli di me  
Ho perso me stessa  
perché tutti gli esseri umani sono lontani  
Ho perso me stessa  
perché non ho più un vestito che può intossicare il mio  
Ho perso me stessa  
perché l'unica persona che amerei per sempre non può  
rimettermi nulla  
Ho perso me stessa  
perché non ho più nessuna voglia di faticare  
Ho perso me stessa  
perché sono tentata di stare solo a guardare  
Ho perso me stessa  
perché non riesco più a immaginare un futuro buono per me  
nè una faccia  
nè un tratto  
Ho perso me stessa  
perché tutti quelli che conosco alla fine se ne vanno  
Ho perso me stessa  
perché non ho nemmeno un motivo per ammazzarmi  
Ho perso me stessa  
perché non credo più in nulla  
Ho perso me stessa  
perché non so più concentrarmi  
Ho perso me stessa  
perché fra di voi mi sento un'aliena  
Ho perso me stessa  
perché non ricordo più i miei buoni motivi  
Ho perso me stessa  
Ho perso me stessa  
E non so più cosa scegliere per me  
Ora cercherò di raccolgere questi malfatti distrutti  
e usare meglio il mio muro  
In realtà  
dei bambini fuori lo stanno già facendo per me,  
ma devo provare ad aiutarli.  
???



in fondo al vuoto





STA DI PARTE, CHE IL NOSTRO ESSERE SI MUOVE A CERCARE IL NULLA, A TRADITO IN TERMINI FISICI, È VUOTO. (SI SA, CHE EFFETTO FINNOV I BUCHI NEGLI) E, COME VI DICCEVA TRINA, SE IN MOLTI MODI!

IL PRIMO TENTATIVO: LA **Morte** (AMICA SPECIALE DI PRIMA)



COSÌ IL NOSTRO ESTERINO, REGGÌ IL CAMPOVIO DI MORTE E ANDÒ A CERCARE IL VUOTO ALTROVE:



IL NOSTRO ESTERNO ACCIOLTO L'AMORE, SPERANDO DI TROVARE IL VUOTO GRAZIE A QUELLA FOTO  
E ALL'INDIRIZZO CHE C'ERA SCRITTO SUL RETRO:

IL TERZO TENTATIVO: DEL DUE



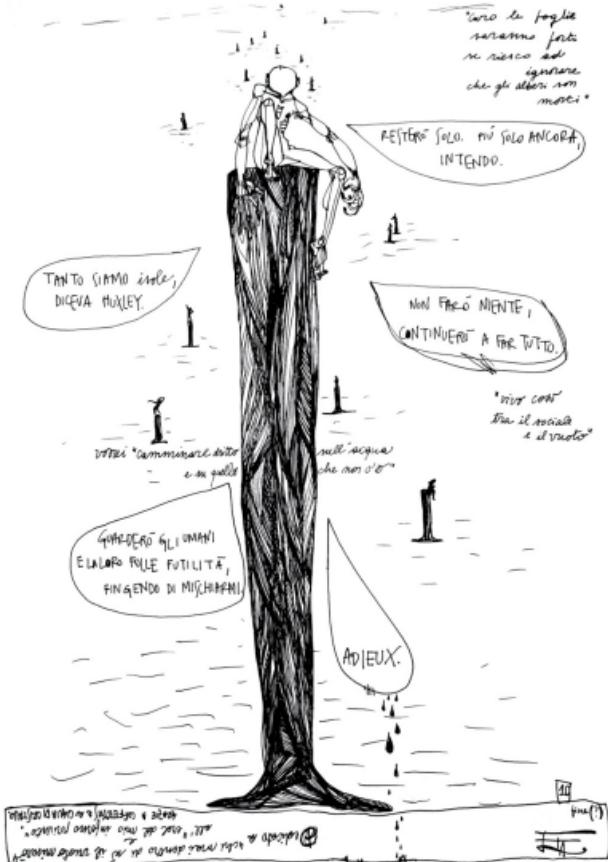
"PERDEVO OGNI SPERANZA IMPAZIENTE IN OGNI STUPIDA CAVITÀ :



(ora so che ogni uomo trova la sua dannazione  
un rettile può cambiare pelle, ma non cambierà il cuore)

9

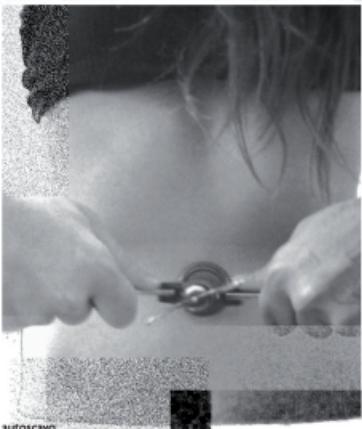
E APRESO, CARO ESTERNO UMANO, CHE FARAI?



CHE  
NON SO NULLA

guardo gli umani dal satellite

LO RIPIETERO' INCREDENDOMI CON LE UNGHIE  
VE LO GUARDO  
DO E' MORTO  
NON C'E' PIU NULLA.  
A VOLTE IL MIO ~~INTERESSE~~ E' FMO SI RIDICE  
MI SCOCCHI PERCHÉ MI AMO  
NON VERO IL MIO TALENTO  
O LA MIA PARTICOLARITÀ  
MI CONFETTO DI TUTTO.  
ALLORA RESTA SOLO L'ALLEGRIA  
A RICORDARMI CO' HO IN PIÙ  
CO' HO IN MENO.  
GUARDO SU UMANI DAL SATELLITE,  
RIPETTO LA CATASTROFE A FRANCIA CONFETTE:  
QUALCUNO MI VECA IL CUORE. E' TUO.  
SPOLO IL NULLA.  
IL SENTITO DI NON AMMADARSI  
E APPASSIONARSI PU' E' EXPERIMENTO.  
ALLA PERFORMANCE AL RACCONTO.



autoscavo

FINO IN FONDO

24.3.2008  
21.4.2008

Dove andare fino in fondo al mio vuoto.

Dove conoscere il mio fondo.

Dove scoprire se c'è ancora in qualcosa.

Dove testare che cose terrificanti sono in grado di fare.

Dove andare a conoscere il mio nulla

che mi attira con forza centrifuga  
e capire quanto siamo simili.

Questa volta

cercherò di non ferire nessuno

fuorché me stessa

- che non importa

che so cadere in pieghi, poi  
fuorché il mio nulla

- che sa girarsi

dall'altra

(fortuna)

parla -



ALIENA

Non posso confidarmi  
con Voi

Svelarvi i misteri terribili  
che sto soprallanzo

Non posso farvi cosa pensate

di Voi

delle vostre illusioni

Penso, forse, solo

aggirarmi tra i vostri mondi

Già mene e subirne

il caos

e grattinarmi dentro.

22.4.2008



lividi - membra



soffitti mentali

Apro bene la bocca  
mi calo un lungo nastro pieghevole  
giù per la gola

Vediamo quanto sonde  
Vediamo se incontra degli ostacoli  
O è dentro di me  
C'è solo questo vuoto. Non lo so.

Non so proprio niente! So. So.  
Scende contro scheletri del passato  
e qualche puppo

Contro qualche vecchio sogno:  
salvare il mondo,  
conservare un'etica,  
restare fedele ai valori,  
credere nel progresso.

Cos'è successo?

Ora non so più che c'è di male  
a uccidere qualcuno.

Dite che me la faranno pagare  
per via di questi sentimenti  
che a loro sembrano così trasgressivi?  
Dite che ammazzeranno me

per mostrarmi cosa c'è di male?

Io credo che non servirebbe a un bel niente.

Non servirebbe  
al mio niente.

Imploro perdonio anziché no  
Sono nata senza un tabù  
Io non sono trasgressiva  
Io non so proprio niente.

TA



gratitudine a:

fumectomy ([www.fumectomy.forumfree.net](http://www.fumectomy.forumfree.net))  
marco tanca ([www.marcotanca.com](http://www.marcotanca.com))  
DCF ([www.sognisegnati.blogspot.com](http://www.sognisegnati.blogspot.com))



lividi - euforia

blog di eta: [www.etadormesuipesciolanti.blogspot.com](http://www.etadormesuipesciolanti.blogspot.com)  
e-mail di eta: [maleta@alice.it](mailto:maleta@alice.it)

QUESTA È UNA COLLEZIONE SUL NULLA. QUINDI

2,00€URO/SE/TI/VA

